

L'ANNIVERSARIO
DI MARIA CALLAS
DOMANI AVREBBE
COMPIUTO 90 ANNI



MACRO

Domenica 1 Dicembre 2013
www.ilmessaggero.it

fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

A cinque anni dalla scomparsa, è un fiorire di testi attorno alla figura e all'opera del grande autore. Mentre si è conclusa la quarta edizione del Premio a lui intitolato e vinto da Elena Rui con i racconti "Fiale", esce il volume "I neologismi" pubblicati per la prima volta nel '77. Fresca di stampa anche la monografia "Lo scrittore Indignato" di Rossella Palma che svavia dallo sperimentalismo all'eroticismo alla politica

Malerba, giocchiere della parola

IL RITRATTO

Ultimissime dal pianeta Malerba. I suoi testi brevi e aforistici. Le nuove acquisizioni bibliografiche. Un premio letterario in suo nome. A cinque anni dalla

comparsa dello scrittore sono molti i testi e le pubblicazioni che lo ricordano. In primo luogo c'è una deliziosa plaquette, *Neologissimi* (I Quaderni dell'Oppo, con prefazione di Ermanno Cavazzoni: ne anticipiamo alcuni brani), che furono pubblicati, tra il 1977 e il 1978 su alcune riviste e presenti in romanzi, come *Il*

capovolgere l'ottica usuale: rifiutarsi ai conformismi quotidiani è uno degli esercizi più salutari per difendersi dalla banalità. Il non-sense e il paradosso sono per lui i due strumenti più facili da utilizzare e anche i più divertenti per interpretare la realtà. C'è, poi, il discorso delle acquisizioni bibliografiche. Alle molte

plici facce dello scrittore, si deve aggiungere la sua forte passione per la fisica, testimoniata anche dai "neologismi". Ne ha scritto un fisico sperimentale del CERN, Giuseppe Organini che ha tra l'altro esaminato uno dei primi testi malerbiani, *Il serpente*. Come un collezionista, anche uno

scienziato non si accontenta mai delle prove accumulate in favore di una teoria. Cerca sempre il modo di smentire la teoria. Se giunge al punto in cui non c'è più nulla da capire, la scienza è finita. E c'è anche fresco di stampa la monografia, con un'utile antologia, *Lo scrittore Indignato* di Rossella di Palma (Stilo).

dei rapporti interpersonali e del vuoto di una civiltà; la politica, che vibra nelle ricostruzioni del *Pianeta azzurro* e delle *Maschere*, con allusioni a trame occulte, a stragismo, a servizi segreti e massoneria deviata.

LA PUBBLICITÀ

Infine il Premio Malerba che vuole ricordare la vastità degli

interessi dello scrittore e sceneggiatore che si dedicò anche alla pubblicità conando slogan per le caramelle Dufour, la birra Beck's e il Cognac Polignac, la patiscia del Re Sole con Fred Buscaglione.

Infine il Premio Malerba che vuole ricordare la vastità degli interessi dello scrittore e sceneggiatore che si dedicò anche alla pubblicità conando slogan per le caramelle Dufour, la birra Beck's e il Cognac Polignac, la patiscia del Re Sole con Fred Buscaglione.

Per la giuria, *Fiale* è l'opera inedita di un'autrice che riesce a «padroneggiare con abilità gli strumenti della scrittura» e a «catenare il lettore» grazie a una trama intessuta di quei «piccoli equivoci» che nello sviluppo della storia «spiazzano» il protagonista. Io mettono di fronte a una scelta e ne determinano l'esistenza.

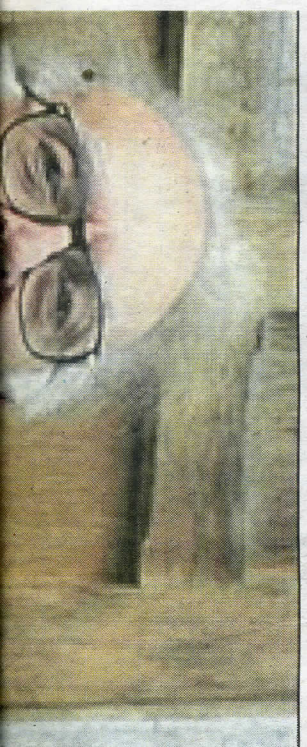
L'ITINERARIO

Un itinerario attraverso distinti nodi tematici: lo sperimentalismo, col quale Malerba ha messo in discussione le tradizionali

forme del romanzo; l'eroticismo, con la centralità ossessivamente assegnata al corpo e al sesso, come metafore della conflittualità

dal gusto per il paradosso all'impegno civile all'opzione deci-

Dal gusto per il paradosso all'impegno civile all'opzione deci-



o, con preazioni di Enriano Cavazzoni: ne anticipiamo alcuni brani), che furono pubblicati, tra il 1977 e il 1978 su alcune riviste e presentati in romanzi, come *Il Pataffio*.

Dal gusto per il paradossale all'impegno civile all'opzione decisiva per la comicità, alla fascinazione per la lingua: c'è tutto, condensato e stravolto, nei sessantacinque lemmi del vocabolario malerbiano che, nella forma della "brevitas", raggiunge una lapidaria sechezza. Un'ulteriore acquisizione di stile, una risorsa espressiva organizzata sui toni e registrati insieme leggeri e spietati dei "neologismi" di uno scrittore che conosce le insidie celate in ogni parola.

«Stai attento perché molte parole sono sdruciole, viscide come anguille, salterine come cavallette, sono di un'astuzia diabolica e non cadono in trappola tanto facilmente»: così scriveva nel *Serpente*.

LUOGO COMUNE

Il suo sguardo affilato penetra e dissoda, come un insetto nella terra infilza i protocolli del luogo comune ovunque appaia, con la satira che la passione di chi vive in un paese depredata da politici corrotti mescola a uno sdegno non sempre illuminato da lampi di umorismo: «Sono bugiardi i grandi evasori fiscali e i ministri nel momento in cui mentiscono per nascondere le loro malefatte».

Malerba vuole vedere il lato ridicolo delle cose, essere in grado di

Luigi Malerba si chiamava in realtà Luigi Bonardi



simo, col quale Malerba ha messo in discussione le tradizionali forme del romanzo: l'eroticismo, con la centralità ossessivamente assegnata al corpo e al sesso, come metafore della conflittualità

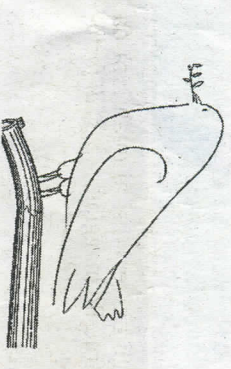
L'anticipazione



Kssgr!
Esclamativo anche di mafia

Concentrato consonantico esclamativo che equivale a «merda!» o simili. Il campo semantico di kssgr! è piuttosto ampio e comprende la presunzione, la delinquenza politica, l'ambizione sfrenata. Io snobismo piccolo-borghese, l'abiezione morale, l'avidità di potere, la mafia, la stupidità saccente, la Cia, il servilismo al potere economico, la vanità pubblicitaria, il maschilismo deterioro, il bluff. Kssgr! si usa riferire a personaggi che hanno raggiunto successo multinazionale ma si può usare enfaticamente anche per personaggi e situazioni di portata più modesta, nell'ambito italiano.

cks e il Cognac Polignac, la parastica del Re Sole con Fred Buscaglione. Ieri si è conclusa a Berreto, in provincia di Parma, la quarta edizione del premio, dedicata



Culòmbò
Quel lagnoso è pure crudele

L'associazione non è fra culo e lombò come può apparire a prima vista, ma fra culo e colombo. Come hanno rivelato studi recenti, il colombo, che viene assunto tradizionalmente come simbolo di pace, è un animale crudele, non esente da deviazioni sessuali. Culòmbò è un neologismo adatto a definire personaggi che non si fanno scrupolo di mescolare gli interessi di culo a quelli politico-pecuniari. Caratteristica dei culombi è la «lagna», cioè quella disposizione dolciastrata della voce e dei gesti (...). Il culombò gode di protezioni e omeria internazionali soprattutto nell'ambito della minoranza cui appartiene.

equamente, che meno sviluppo la storia "spiazzano" il prota, nista, lo mettono di fronte a scelta e ne determinano l'esistenza.



Sbifo
Il folletto disturbatore

Sbiffone è il folletto medievalesco spiritello dispettoso che si produce di notte nelle case e tregia la coperta dal letto o fiammenti sotto i piedi ai dormienti. Sbifo è un personaggio disturbatore diurno e notturno, autore di piccole e fastidiose contestazioni, che cerca farsi pubblicità senza correre rischi, un ribelle di secondano, un imitatore, un piccolo profittatore. Spesso ha un bruto romanzo nel cassetto, già furtato da tutti gli editori nazionali e che ora tenta di piazzare presso le editrici alternati. L'appartenenza a un campo litico piuttosto che a un altro (...)